



Coordinamento Zona Nord Est Milano

Linee programmatiche - “Insieme a sostegno dei nostri territori” a favore della candidatura di Yuri Maderloni coordinatore di Zona

Contesto

L'ultimo biennio è stato un anno elettorale molto impegnativo per il nostro partito, avaro di risultati elettorali positivi che ci hanno portato ad aprire una nuova stagione congressuale con l'auspicio e la speranza che porti al rilancio del Partito Democratico in tutti i territori.

Il centrodestra, al contrario ha consolidato la sua presenza nelle istituzioni sia a livello nazionale che locale, tanto che i comuni della nostra zona che sono andati al voto tra il 2022 ed il 2023 hanno visto riconfermare, tranne Cologno a cui rinnoviamo i complimenti per il risultato, gli amministratori di centrodestra.

Nel 2024 Paderno, Cormano e Cusano andranno alle elezioni e come partito di zona, sarà nostro dove sostenerli ed aiutarli, nei modi e tempi che ci chiederanno, perché i candidati sostenuti dal Pd in questi comuni si affermino elettoralmente.

Il vento di destra, che soffia da diversi mesi, desta forte preoccupazione democratica. A tutti i livelli istituzionali assistiamo a continue provocazioni politiche da parte di esponenti del centrodestra, a cominciare da FdI, che richiamano ad un passato oscuro della storia d'Italia. Parlare di fascismo non sembra più un'esagerazione, sempre più spesso si legge di manifestazioni pubbliche ed atti o proposte di legge che puntano a minare un passo alla volta le fondamenta della nostra casa democratica, annacquando i principi e valori costituzionali capisaldi della nostra Repubblica.

Come Partito Democratico dobbiamo soffermarci su questo aspetto per rilanciare invece la differenza tra le forze politiche, associazioni e realtà democratiche che hanno contribuito a scrivere la nostra Costituzione e coloro, invece, che pensano che la separazione dei poteri, la libertà di stampa, il ruolo dei corpi intermedi o l'attenzione alle scienze siano superflui, inutili o governate da qualche forza esterna. Teniamo orgogliosamente in alto i valori insiti nell'antifascismo, sono la nostra storia e soprattutto il nostro futuro.

Il Coordinamento uscente, che ringraziamo per il lavoro fatto in anni, nel 2019 ha avviato un percorso di supporto e rilancio del nostro partito sul territorio, nonostante le pesanti difficoltà incontrate a causa della pandemia.

Questo percorso si è basato sulla necessità di tornare a fare rete tra i nostri sette comuni della zona a supporto dell'attività dei circoli; essere un interlocutore affidabile e propositivo verso la federazione; offrire un percorso di formazione ai nostri iscritti, amministratori e simpatizzanti quadri dirigenti come si è cercato di fare con il corso lanciato nel 2020.

In questi ultimi anni sono cambiati tanti aspetti del fare politica, il contesto in cui viviamo, ma soprattutto i desideri e le speranze dei nostri concittadini. Come dicevamo, la pandemia, la guerra in Ucraina, il conflitto Israele-Hamas, le migrazioni dovute ai cambiamenti climatici o alle persecuzioni politiche, le oscillazioni economiche che hanno schiacciato i salari, minando abitudini sociali consolidate, senza dimenticare gli effetti che questi elementi hanno provocato nel mondo del lavoro.

Pandemia e tecnologia ci hanno spinto a ricercare maggiormente soluzioni relazionali e sociale che hanno diminuito la centralità dell'esperienza/presenza fisica, una delle caratteristiche del nostro partito, a vantaggio di confronti sempre più virtuali o mediati dalla tecnologia, rendendo la partecipazione più distante e fredda oltre ad allontanare ancor di più le persone da vedere nei partiti, a cominciare dal Partito Democratico che è il più radicato nel territorio, e nell'esercizio del voto una possibilità di cambiamento, di riscatto e di speranza per il futuro.

Alle ultime elezioni regionali, così come a quelle comunali l'astensione al voto è stata scelta da oltre il 50% degli aventi diritto, questo deve preoccuparci ed interrogarci, perché il futuro del Pd, in particolare, ma delle nostre comunità in generale passa dalla partecipazione democratica alla vita politica dei nostri territori. Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno poche settimane fa ha ripreso questo tema, ribadendo la differenza tra partecipazione reale e virtuale.

Il Nord Milano è stato per decenni un luogo identitario della sinistra. Fabbriche e lavoro, innovazione nei servizi, cooperazione tra comuni in ambito dei trasporti, dei rifiuti (Core e Zero C, della formazione professionale (Cifap), dell'ambiente e della tutela del territorio (Parco Nord, Pliss Balossa, Parco Media Valle Lambro, Grugnotorto), nel lavoro (Agenzia Sviluppo Nord Milano), la nascita di Piani Strategici e d'Area che hanno aiutato il territorio a svilupparsi e a trasformarsi con il cambiare dei contesti (dalle grandi fabbriche ai distretti, fino all'imprenditoria diffusa).

Viviamo in un contesto che ha sempre guardato al futuro, inventandolo, scrivendolo e sperimentandolo grazie ad una stretta collaborazione con l'organizzazione milanese dei partiti che hanno fatto nascere il Partito Democratico e che oggi animano il PD, appunto, attraverso le esperienze di rappresentanti del nostro territorio eletti nei vari livelli territoriali creando una rete che dai comuni arrivava fino al parlamento nazionale.

Questo confronto costante ha permesso di realizzare politiche innovative nell'ambito dei servizi alla persona ad esempio, o sperimentato nuovi modelli di governance sovracomunali.

Questa spinta negli anni si è affievolita, per mancanza di una visione strategica metropolitana che non ha portato i frutti sperati, di una trasformazione del mondo dei lavori

che ha cambiato l'identità dei nostri territori, il venir meno quindi di una visione unitaria del Nord Milano che ha spinto i circoli a ricercare nei confini comunali le risposte a queste trasformazioni, anche per via delle sconfitte elettorali che sono iniziate ad arrivare nei singoli comuni e la conseguente difficoltà ad impostare politiche amministrative tra i vari comuni, che negli anni precedenti aveva dato corpo ad interessanti ed efficaci esperienze consortili/sovracomunali.

Insieme, questo è il mantra dal quale ripartire per riaprirsi al territorio, alle idee, alle persone e alle relazioni per ritrovare quel gusto per la progettazione del nostro territorio nei prossimi decenni, per riaccendere l'entusiasmo negli iscritti e simpatizzanti perché tornino al nostro fianco nelle battaglie che come Partito Democratico e come Circolo porteremo avanti.

Il coordinamento di zona occorre che si attivi a supporto dei circoli per:

1) FARE SQUADRA

Fare Squadra e rete con i componenti della segreteria metropolitana espressione della nostra zona (Giordano Ghioni ed Ugo Vecchiarelli), con Daniela Caputo consigliera delegata in Città Metropolitana, con i segretari dei circoli dei comuni della nostra zona, dei sindaci eletti con il centrosinistra (al momento Stefano Zanelli ed Ezio Casati) e di quelli che riusciremo ad eleggere a cominciare dalle prossime tornate elettorali.

Fare squadra per ridisegnare una nuova identità del Nord Est Milano, per ragionare e sperimentare politiche capaci di rispondere ai nuovi bisogni dei nostri territori a cominciare ad esempio dalla questione abitativa o della mobilità. Creare dei luoghi laboratorio dove concretizzare proposte e progetti costruiti per i nostri territori.

Se la zona dovrà supportare i circoli nelle loro attività, così la zona dovrà farsi carico insieme alla rete che costruiremo di spronare la Federazione Metropolitana ad ascoltare i territori e sostenerli nei progetti e nelle opportunità che si potranno creare o che già esistono ma vanno sostenute ed incoraggiate.

Ad esempio, il partito di zona ha svolto un ruolo importante di coordinamento tra i comuni, di supporto e comunicazione nel progetto delle metrotramvie di Milano-Seregno e Milano-Limbrate.

Costruire un momento periodico, tipo conferenza programmatica di zona, in cui i circoli del Nord Milano, la Federazione, gli eletti nei vari livelli istituzionali del territorio, comprendendo anche idealmente Milano e i rappresentanti dell'Area metropolitana si confrontino per stabilire le priorità dell'agenda politica e di come perseguire questi obiettivi. Ad esempio perché non concordare con Città Metropolitana la possibilità di sperimentare nel nostro territorio la zona omogenea.

2) FORMAZIONE E CLASSE DIRIGENTE

E' necessario proseguire nei percorsi formativi e di costruzione della futura classe dirigente del nostro partito che si sta affacciando nei circoli o che è in essi impegnata, per poter dare loro gli strumenti necessari per capire il funzionamento di un ente locale.

E' nostro dovere come in una staffetta portare il testimone della conoscenza storica, politica e amministrativa nei nostri territori per formare quella coscienza collettiva

indispensabile per leggere le trasformazioni in cui siamo immersi. Oltre a riprendere in mano il corso di formazione impostato negli scorsi anni, si potrebbe pensare ad un laboratorio di idee sul futuro del Nord Est Milano, aperto alla partecipazione di studiosi, di rappresentanti delle realtà economiche, sociali, culturali e sportive del territorio che veda il Partito Democratico tra i promotori di questa iniziativa, ma non da solo, affiancato appunto da associazioni che possano allargare il campo, aprirci al territorio con continuità e cura dei percorsi formativi.

Un lavoro di studio in collaborazione con altre realtà territoriali (es. PMI, Sindacati, Associazioni tipo Assolombarda e/o Commercio) che possa proporre un'analisi del nostro territorio e che possa rappresentare una spunti per un progetto di sviluppo urbano omogeneo per il nostro territorio.

Ad esempio, quali impatti avrà il progetto della Città della Salute e della Ricerca? Il prolungamento della linea Lilla sulla mobilità? Le dinamiche dei prezzi delle case e le scelte di Milano e di diversi operatori di puntare su housing sociale e studentati. La creazione di un unico parco del Nord Milano?

3) CARTA DEI CIRCOLI E RUOLO DELLA ZONA

Il segretario metropolitano ha avviato il percorso di rivisitazione della carta dei circoli. Questa è l'occasione per affrontare in modo chiaro quale possa essere il destino della zona come livello politico all'interno del Partito Democratico. In questo percorso sarà necessario affrontare alcune questioni che sono emerse in questi anni, ovvero, quale ruolo attribuire a questo livello politico, quale autonomia finanziaria che non sia in concorrenza con i circoli, quali temi e competenze siano ad essa in carico.

I Circoli e la Federazione devono sapere che cosa aspettarsi dal coordinamento della zona in modo da rendere efficace la struttura e l'azione politica ed organizzativa del nostro partito. Il lavoro è tanto e dovrà essere ben organizzato con spirito di collaborazione ed ascolto reciproco perché si possa tornare a governare nelle nostre città.

Il tema della sostenibilità finanziaria dei circoli, ma in generale della struttura del partito dovrà essere uno degli elementi di discussione nel percorso di rivisitazione della carta dei circoli.

4) GRUPPI DI LAVORO TEMATICI

Compito del coordinamento sarà mettere in campo tutti gli strumenti politici disponibili per sostenere i circoli nella loro attività territoriali, offrendo una sponda tematica che possa aiutarli nell'elaborazione politica. Oltre alla struttura prevista dal regolamento della zona, sarà importante, ascoltando le esigenze dei gruppi consiliari, dei direttivi di circolo e le indicazioni della Federazione metropolitana costruire tavoli tematici che dovranno lavorare per obiettivi concreti e con scadenze in modo da finalizzare il lavoro di analisi, confronto ed elaborazione di proposte politiche che saranno messe a disposizione dei circoli e della Federazione.

In questo modo puntiamo ad allargare il coinvolgimento di tutti gli iscritti, che sono il cuore del Partito Democratico insieme ai circoli, e cercare di valorizzare le molte competenze ed esperienze che come partito abbiamo al nostro interno. Ad esempio costruendo un gruppo di lavoro in cui riunire tutti e sette i gruppi consiliari per

confrontarsi ed elaborare congiuntamente mozioni, ordini del giorno ecc... su temi condivisi.

Valorizziamo le donne e uomini della nostra comunità, facciamo emergere le loro aspirazioni e visioni per proporre ai cittadini proposte politiche che disegnino un futuro sempre più adatto a rispondere ai bisogni dei nostri territori.

5) COMUNICAZIONE

Sarebbe bello nei prossimi anni trovare le competenze e le disponibilità per cui come territorio si possa avere un mezzo per comunicare a tutti i nostri iscritti, un canale di comunicazione adatto per tutti e a disposizione di tutti i circoli, ad esempio un canale podcast, un giornalino, una newsletter ...

E' una sfida impegnativa, ma trovare il modo di mettere a far comune, fare massa critica, delle proposte che nei vari territori il partito mette in campo, dovrà essere un obiettivo, come dovrebbe essere quello di avere dei servizi in ambito comunicativo a disposizione dei circoli per facilitare la produzione di materiali comunicativi.

Essendo il programma un utile esercizio di raccolta proposte concrete ma anche di sogni, possiamo porre come obiettivo della zona quello di provare a lanciare una festa dell'Unità come luogo per comunicare, per ritrovarsi e confrontarsi.